

Utilizziamo il Teatro Greco di Siracusa

MANIFESTO DEI FUTURISTI SICILIANI

Noi futuristi siamo assolutamente contrari a tutte le esumazioni di teatro antico. Esse rimettono sulla scena nè più e nè meno che le ombre di tempi che non hanno neanche più la polvere o il fetore da comunicare. Ma constatando l'energia geniale con la quale gli organizzatori delle rappresentazioni greche hanno rinnovato la meravigliosa città di Siracusa predisponendola ad un alto compito di rinascita artistica, presentiamo una proposta che perfezioni la loro iniziativa in modo pratico e, soprattutto, patriottico.

Domandiamo che, alternativamente con le tragedie di Eschilo, sia annualmente rappresentato un dramma moderno *pittresco*, adatto all'aria aperta, che utilizzi gli infiniti fascino estetici che offrono i coloratissimi costumi della Sicilia.

L'*Opera dei pupi*, così piena di ilarità e di passionalità, i diavoli di Pasqua, le processioni dell'Epifania e della Settimana Santa — magnifiche sfilate in cui le luci, la musica, i colori si fondono con sentimenti ora tragici ora comici; lo stesso dialetto siciliano, ricco, vario, pieno di sarcasmi e di bontà sorridente, improvviso turbinoso lucido infocato — offrono materia, miti e soggetti vivi che i Capuana, i Verga, i Martoglio, i Cesareo — nel passatismo loro — non hanno neanche sospettati.

Sia bandito, perciò, tra tutti i giovani siciliani non ancora rappresentati, un concorso annuale con premio cospicuo, per questo dramma moderno da incoronarsi gloriosamente, e rappresentarsi nell'anfiteatro greco di Siracusa dai migliori attori siciliani.

L'Italia uscita da Vittorio Veneto deve consacrare gran parte delle sue energie e del suo denaro, non ad un ellenismo morto, professorale, ma al genio creatore dei giovani italiani vivi. Coloro che credevano di attirare i forestieri col nome di Eschilo, o di altri vecchioni, hanno avuto già un'amara delusione; i forestieri hanno quasi mancato. La folla era costituita da italiani, e specialmente siciliani. Costoro preferiscono la vita alla morte, il futuro al passato. Con l'anima, dunque, della nuova Sicilia e col genio dei suoi giovani si ringiovanisca e si utilizzi il Teatro Greco e il suo scenario. Questo, malgrado gli sforzi dei passatisti, è ben poco ellenico, molto vivo, moderno, riassuntivo e dinamico, poichè contiene, non solo colline lussureggianti, carri variopinti, mare, vele, nuvole e stelle, ma anche luci elettriche di stazioni ferroviarie, fischi e pennacchi di locomotive.

Siano rappresentati Eschilo, Sofocle, Euripide — *se proprio non se ne può fare a meno* — ma accanto ad essi sia glorificato un giovane siciliano d'oggi!

Per Messina: **Guglielmo Jannelli, Luciano Nicastro della rivista "La Balza", futurista, Francesco Carrozza.**

Per Catania: **Mario Shrapnel, Giacomo Etna, S. Lo Presti della rivista "Haschich",.**

Per Palermo: **Drago, Calderone, Perroni, Attaròdi della rivista "Simun", e del giornale "Ci siamo!",**

Per Girgenti e Caltanissetta: **F. Sortino, B. Cimino.**

Per Trapani: **A. Fianàda.**

Per Siracusa: **Aldo Raciti, Vann'Antò.**

Sulla questione, è aperta una polemica nell'IMPARZIALE di Messina. — Dirigere le risposte a GUGLIELMO JANNELLI - Castoreale-Bagni (Messina).

IL FUTURISMO ITALIANO

NEL 1921

ha creato il **TATTILISMO**, nuova arte e ricerca psichica. (Conferenze di Marinetti al Théâtre de l'Œuvre di Parigi, a Ginevra, Roma, Milano, Genova, Palermo, Messina, Cagliari, Sassari, ecc.). La grande rivista francese *Le Crapouillot*, dichiarò: « Direttamente o indirettamente, gli uomini e le scuole dette di avanguardia devono la loro libertà alla rivoluzione futurista. Marinetti rimane il grande inventore. Ciò che è vitale nei tentativi di oggi fu portato ieri da lui »;

ha imposto il genio di **BOCCIONI** e la supremazia generatrice dei **Pittori futuristi italiani** nella Grande Esposizione mondiale di Avanguardia di Ginevra. (Conferenza di Marinetti);

ha imposto l'**ARTE DECORATIVA FUTURISTA** di **BALLA** (ceramiche, paraventi, lampade, ecc.) (Officina a Roma); (*Bal Tit-tac*, grandioso locale per balli notturni, a Roma, futuristicamente decorato da Balla);

ha imposto gli ormai celebri **QUADRI DI STOFFE** di **DEPERO** in due esposizioni a Roma e a Milano. (Discorso inaugurale di Marinetti) (Officina a Rovereto);

ha organizzato una **ESPOSIZIONE FUTURISTA** di Boccioni e di altri pittori futuristi a **Parigi**, Place Vendôme, sotto il patronato della Ambasciatrice d'Italia. (3 conferenze e declamazioni di parole in libertà di Marinetti);

ha imposto al mondo la grande invenzione degli **INTONARUMORI** futuristi di Luigi Russolo, in tre Concerti futuristi nel Théâtre des Champs Elysées, a Parigi, preceduti da tre discorsi di Marinetti. Orchestra composta di 27 Intonarumori uniti agli strumenti tradizionali. Musica, scritta da Antonio Russolo e Fiorda, e diretta da Antonio Russolo. Secondo il quotidiano parigino *Comedia*, il maestro Maurice Ravel, che ha ereditato a Parigi la fama e l'autorità di Debussy, « si è fatto presentare ogni intonarumore, alla fine della rappresentazione e ha manifestato la sua volontà di utilizzarne i più importanti per l'esecuzione della sua futura opera musicale ». Il critico musicale Henry Bidou, nella rivista *L'Opinion*, dichiara, analizzando lungamente l'invenzione di Luigi Russolo: « In realtà, il sig. Russolo ha inventato dei timbri nuovi. Egli ha così creato dei veri nuovi strumenti d'orchestra »;

ha imposto a tutta l'Italia **L'ALCOVA D'ACCIAIO**, romanzo vissuto di **Marinetti** (Vitagliano, editore, Milano), che è stato proclamato nei giornali italiani (da futuristi come Pratella, Cangiullo, Jannelli, Carli, e da culturali come Ettore Romagnoli) il capolavoro letterario della nostra Guerra e la più lirica e alla **GLORIFICAZIONE DI VITTORIO VENETO**;

ha imposto vittoriosamente in tutta Italia il famoso **TEATRO DELLA SORPRESA**, creato da Marinetti e Cangiullo (Teatro sintetico; fisicofollia; teatro giornale; teatro galleria di quadri; discussioni improvvisate di strumenti musicali, ecc.).